Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Giovedì 13 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 165

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Qualche pensiero a proposito della emigrazione.

1. Tra le cose che più frequentemente si ripetono, in pubblici comizi o in ordini del giorno o sui giornali, è questa: che la grande nostra emigrazione costituisce una vergogna dell'Italia, matrigna ai suoi figli, costretti a esulare pel mondo in cerca di pane. Quasichè, intanto, non vi fossero anche altre nazioni che hanno i loro figli sparsi per tutte le terre: esempio l'Inglese, la quale, però, dovunque vadano i suoi figli, possono dire: questa è mia patria. Perchè su tutte le cinque parti del mondo vi sono zolle dove la sua bandiera sventola gloriosa: da Gibilterra, a Malta, all'Egitto, all'Asia Minore, alle Indie, all'America, alla perduta Oceania lontana. Ma se l'Italia accenna a piantar la bandiera propria in qualche lembo non ancora occupato dagli europei, tosto mille voci urlano contro: e la timidetta deve, a guisa di chiocciola, ritrarsi di nuovo entro il suo guscio, perpetuando così la condizione fatta agli italiani che, usciti dallo stivale, son dovunque stranieri, « emigrati ».

E si dimentica le grandiose, colossali emigrazioni degli altri popoli, quando la stessa Inghilterra dovè ricorrere a leggi proibitive per infrenarle — finchè non comprese che, invece, nella emigrazione stava tutto un avvenire di prosperità per sè medesima; attalchè, sull'esempio suo, tutti gli altri Stati vennero poi gradatamente levando i divieti frapposti a chi dei propri cittadini voleva uscirne, e spalancando le porte alle correnti emigratorie.

Nè solamente fu sancito il principio di una piena libertà dell'espatrio, ma provveduto ancora, in determinate circostanze, a tutelarlo, a favorirlo persino; ultima entrando in questa via di modernità e di giustizia, l'Italia, che finalmente comprese non essere l'emigrazione dannosa, ma utile; mentre non è tanto lontano il 1873, quando una circolare del Lanza ingiungeva ai Prefetti di frenare con ogni mezzo qualunque emigrazione — o il 1887, quando in un progetto presentato dal Crispi era concessa al ministro degli interni facoltà di limitare il numero degli emigranti, così riguardo alle provincie di origine come riguardo ai paesi di destinazione.

2. « L'emigrazione umana » — insegna la scienza moderna — « è fenomeno necessario, provvidenziale, fatale. La storia intera è là ad additare un succedersi continuo di emigrazioni, pacifiche le une, apportatrici le altre di rovine e di stragi, e che si chiamano ora invasioni, ora conquiste, ora esodi, ora scorrerie, ora protettorati; ma che son sempre lo stesso fenomeno, il quale si svolge perpetuo, governato da leggi arcane nella perennità del suo ciclo. »

Mezzo milione d'italiani che ogni anno lasciano il sacro suolo della Patria; cinque milioni circa d'Italiani disseminati nel mondo. Vi sono paesi nei quali essi appaiono piuttosto popolo che colonia. Nella sola Nuova Iorc chi dice che sieno 450 — e chi 500 mila; quasi un milione nell'Argentina — circa un quarto cioè della sua popolazione totale; forse mezzo milione in Francia, 150000 nella Svizzera, 100000 in Austria, 80000 in Germania, 50000 nell'Egitto (soltanto al Cairo se ne contano circa 20000), 90000 nella Tunisia, 40000 nell'Algeria... Cifre impressionanti. Nuova Iorc alberga più italiani che non ne conti Venezia tra le sue mura, altrettanti di quelli che vivono a Napoli; Buenos Aires più che non Firenze o Bologna; Marsiglia più che Alessandria o Pisa; Tunisi più che Udine o Girgenti... Nel Brasile, dove gli abitanti non toccano i venti milioni, vivono quasi due milioni d'Italiani!

3. E' un bene o un male, questa continuata e sempre crescente sottrazione di energie vive, moventi a fecondare terre non nostre?...

Bene o male che sia, non si può impedirla: è una fatalità, perchè una necessità. Facile il dire: perchè non provvedono le classi agiate, perchè non provvede il governo a trattenere tutta questa gente, occupandola nell'agricoltura, nell'industria, nelle opere pubbliche?... Oppure: perchè non si favorisce la colonizzazione interna, non si redime quell'« Italia irredenta » che sta entro confini del Regno?... Domande e frasi che riscuotono i pronti applausi. Ma quanta è questa « Italia irredenta? » Forse 20, forse 50 mila chilometri quadrati: l'ultima è la cifra massima indicata nelle statistiche sempre... concordi; e se calcoliamo di collocarvi cento abitanti per chilometro quadrato, sono cinque milioni d'italiani in più che potremmo nutrire: cioè tanti quanti emigrano all'indigrosso in un decennio. E dopo?... Il problema sarebbe non meno grave di quello che oggi si presenta. Eravamo diciasette milioni al finire del secolo decimottavo: cento anni dopo, la popolazione d'Italia è raddoppiata; ogni anno, l'eccedenza dei nati sui morti raggiunge l'11 per mille: siamo un popolo prolifico: ci occorre spazio, perchè tutti noi troviamo posto, o esporre il cartellino tanto desiderato dagli impresari teatrali: *tutto occupato*, e avvertirne le nostre donne.

Poi, a proposito di bonifiche, vi è perfino chi calcola la « Italia irredenta » interna non poter dare lavoro e pane — col tempo — se non a 300000 coloni: l'emigrazione di dieci mesi circa!

Perchè non provvedono le classi agiate?... Il perchè non è tanto misterioso... L'agiatezza delle « classi agiate » in Italia è relativa. Calcolando col Nitti a 65 miliardi la ricchezza nazionale, la ricchezza media di ogni abitante è ancora inferiore a quella degli Stati di mediocre prosperità: non parliamo dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania, della Francia. Nè solo è scarso, in Italia, il capitale materiale (ce ne avverte anche l'interesse più elevato presso di noi che presso tante altre nazioni); ma scarseggiano altresì lo spirito d'iniziativa e di associazione, il quale non si crea « con un soffio »; ed altre condizioni morali ed intellettive, come la buona fede nel commercio la istruzione professionale, la cognizione delle migliori pratiche mercantili, delle lingue estere e via dicendo: cose anche queste che non s'improvvisano in un giorno.

4. Non sarà mai insistito abbastanza su questo concetto della « fatalità » della « necessità » sotto cui il fenomeno della emigrazione si compie: concetto che viene a togliere ogni efficacia alle frasi tante volte ripetute, circa la possibilità di occupare in patria ed alimentare la popolazione che ogni anno ricorre all'estero per aver pane e lavoro. Noi contiamo una popolazione eccessivamente numerosa per i nostri mezzi economici; questa è la verità nuda e cruda. L'ultimo censimento ci assegna una media di 113 abitanti per chilometro quadrato; mentre la Germania ne ha soli 97, l'Austria 80, la Francia 72. Il quoziente delle nascite in Italia è fra i più elevati d'Europa: 34 per mille circa, mentre nell'Inghilterra non arriva a 30, nella Svizzera non arriva a 29, nella Francia non raggiunge il 22 per mille; tantochè ogni anno l'eccedenza dei nati sui morti è di 300 a 350 mila, e raggiunse 400 mila nel 1897: vale a dire la popolazione di un'intera provincia si aggiunge alla popolazione del Regno, in un solo anno, senza che il territorio di esso aumenti di neppur un chilometro! Quale paese già saturo o quasi di popolazione può reggere, di fronte a un aumento di popolazione così forte e costante, senza che in una forma o nell'altra il « sovrappiù » ne sia tolto? Se l'Italia, anzichè l'ultima fra le nazioni costituitesi in unità indipendente, fosse esistita nei secoli passati; certo avrebbe provveduto in tempo ad assicurarsi più sfoghi alla propria esuberanza: ciò che fa ora il Giappone, che in quanto a densità di popolazione si trova nelle stesse condizioni dell'Italia, e azzardò l'immane guerra così gloriosamente combattuta per offrire ai suoi cittadini la Corea (con una superficie di poco inferiore a quella di tutta Italia) dove riversare parte di quei lavoratori e di quelle vigorie che oggi vanno disperse a Borneo, Giava, Sumatra, nell'Indocina, nel Messico, nel Perù, nel Siam...

5. Quel mezzo milione circa di nostri fratelli, che ogni anno lascia l'Italia dove resterebbero disoccupati, mandano a casa ingenti risparmi, che aiutano a sostener l'esistenza dei rimasti: noi, del Friuli, possiamo dirne qualche cosa, pensando alle popolazioni carniche, dove una metà circa dell'anno vecchi, donne e fanciulli vivono coi danari che loro inviano gli emigrati; e danno anche una eccedenza, che fa crescere il valore delle terre, che fa mutare l'aspetto dei paesi: ciò che anche possiamo testimoniare noi friulani, con l'esempio di Buia, di Artegna, di Gemona ecc., e dei paeselli sparsi nei loro territori e dei paeselli montani della Carnia, da dove tante migliaia di uomini partono ogni anno sulla primavera, per ritornare, col verno: paesi che in pochi anni mutarono fisonomia, assumendo aspetto di floridezza appunto mercè i risparmi fecondi dei nostri lavoratori.

Si calcolano a cento milioni annui le somme che piovono dal oltre Atlantico come una manna benedetta sui miseri villaggi della Basilicata, della Calabria, della Sicilia; senza ricordare che dalla Italia si manda per milioni di prodotti vari in America, ogni anno: 15 milioni fra vini ed olii, 2 milioni soltanto in conserva di pomidoro, 7 milioni in paste alimentari... Di modo che l'emigrazione giova alla Madre Patria doppiamente: migliorando i salari al proletariato che resta, creando nuovi sbocchi alla produzione nazionale.

6. Tutti i fenomeni demografici sono assai complessi, e male avveduto è chi ne parla senza molto riflettere e ricercare e studiare, come di cose molto semplici, e crede poter dare una sentenza unicamente interrogando i propri sentimenti o le proprie passioni.

Fuori dei nostri confini, intorno al Mediterraneo come oltre l'Oceano, fra la nostra gente che vi è trasmigrata e divenne ormai parte notevole dei singoli centri, pure attraverso delusioni e dolori e lagrime, la « coscienza » della Patria non si spegne: e lo affermano la conservazione gelosa di nomi italici nel battezzare paesi e fattorie di nuova fondazione e il consentimento nei dolori e nelle gioie, negli amori e negli odî con i trentaquattro milioni rimasti in Patria; lo affermano le associazioni numerose — talvolta anche troppo — che dovunque vi sono nuclei d'italiani, si formano, intitolandosi a qualche grande compatriota. La coscienza della Patria non si spegne: tanto che Pasquale Villari potè scrivere che noi, fermatici nella penisola, potremmo andare fuori del Regno, per imparare dagli emigrati come si ami la terra natìa. L'attaccamento alle sue tradizioni, il rispetto delle sue memorie, il culto delle sue idealità vive tenace tra i figli dispersi della gran Madre comune.

Dover nostro — di cittadini come di governanti — è quello di aiutare quei nostri fratelli, dovunque e comunque ci è possibile: dando il proprio obolo alla *Dante Alighieri* o all'*Associazione Nazionale pei missionari*, società che dovrebbero annoverare più di mille volte mille inscritti; spronando il Governo a tutelare sempre più efficacemente gli emigrati — nella loro partenza, nel loro nuovo soggiorno; e non abbandonarli mai, largheggiando per essi di scuole, di aiuti alle istituzioni benefiche, di consigli mediante i suoi rappresentanti, pei quali dovrebbe curare la scelta ed esercitare un'amorosa vigilanza affinchè non vengano meno ai loro doveri.

E con vivo compiacimento notiamo qui la cooperazione di due nostri deputati: l'on. Solimbergo, il quale alla Camera, con riconosciuta competenza, parlò anche da ultimo in pro dei milioni di fratelli nostri lontani; l'on. Morpurgo, che ne sta visitando ora i nuclei sparsi nell'oriente, per meglio studiarne i bisogni immediati e le speranze. Una provincia come la nostra, dalla quale tante migliaia di lavoratori partono ogni anno fiduciosi di ritorno e molti dei cui figli più forti e intraprendenti si fermano all'estero creandola propria fortuna — doveva pur dare l'esempio, fra i suoi rappresentanti, politici di uomini che si occupassero con amore di questi concittadini dispersi.

Ed è argomento di conforto anche il vedere come in tutta l'Italia sorgano sempre più numerosi coloro che del grande fenomeno si occupano; onde più frequentemente appaiono libri e opuscoli e articoli che ne parlano con serietà di studi e propositi e in base a dati positivi. Questo è di buon augurio per l'avvenire; questo dice, ai fratelli nostri lontani, « a quelli « che combattono e a quelli che « soffrono, agli sfruttati nella schia« vitù economica come agli oppressi « dalla prepotenza straniera, che « qui nella vecchia Patria, in seno « alla grande famiglia nazionale « ch'essi rimpiangono o sospirano, « palpita e vive nella nostr'anima « una parte dell'anima loro » — come Giuseppe Prato conchiudeva una sua conferenza su *Italiani all'estero*; questo deve riaffermare nell'animo degli emigrati la coscienza della loro Patria, così da farli ripetere, senza orgoglio ma senza arrossirne: siamo italiani!

Un ragazzo nel ventre di un pescecane.

Napoli, 12. Nel golfo venne pescato ed ucciso a colpi di lancia un pescecane, lungo cinque metri. Nel ventre di questo enorme pesce fu trovato il cadavere di un ragazzo di otto anni scomparso da vari giorni. La madre riconobbe il proprio figlio.

L'on. Solimbergo e il trattamento degli agenti daziari.

Abbiamo dato notizia che la nostra federazione degli agenti daziari si è rivolta anche all'on. Solimbergo, per ottenerne l'appoggio a far valere le sue giuste domande. Ora nella tornata del 28 giugno passato, l'on. Solimbergo provò la loro causa discutendosi l'art. 16 del disegno di legge *Provvedimenti sul dazio consumo*, così concepito:

Le disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 7 maggio 1902, n. 144 sono applicabili agli impiegati ed agenti addetti alla riscossione del dazio consumo per conto dei comuni.

Nel regolamento prescritto dal detto articolo, i Consigli comunali debbono stabilire le norme per disciplinare il passaggio temporaneo degli impiegati ed agenti comunali al servizio dell'appaltatore che abbia assunto la riscossione del dazio consumo.

Sono del pari estese ai detti impiegati ed agenti comunali le disposizioni della legge 6 marzo 1904, n. 88.

A questo articolo 16 l'onorevole Valeri ha proposto un emendamento.

Voci. Non è presente.

Presidente. Allora l'emendamento dell'onorevole Valeri si intende ritirato.

Avuta la parola l'on. Solimbergo così disse:

A proposito di questo articolo e dei successivi, che riguardano le condizioni del personale, vorrei domandare al ministro, alla Commissione ed alla Camera, se non sia giusto, equo, ragionevole, umano che le stesse condizioni, che vengono fatte agli impiegati ed agli agenti daziari stipendiati direttamente dai comuni, siano fatte anche agli impiegati e agenti daziari, che hanno servito ugualmente in modo lodevole gli appaltatori del dazio consumo.

E' un dovere dello Stato provvedere alla condizione giuridica di persone, che hanno l'importante e delicato ufficio di provvedere all'esazione di uno dei principali tributi.

Majorana Angelo, ministro delle finanze. Ne abbiamo parlato a proposito dell'ordine del giorno della Commissione.

Solimbergo. Se non si può portare una modificazione alla legge di questo momento e nella forma voluta, vorrei trasformare questa mia domanda in una raccomandazione al ministro, perchè si tenga conto di questi dimenticati, di questi esclusi, perchè sia fatta loro una condizione almeno comportabile, dopo lunghi e lodevoli servizi prestati, sia pure indirettamente, a favore dei comuni.

Non domando un atto di favore, domando parità di trattamento tra eguali, domando un atto di giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Majorana Angelo, ministro delle finanze. Non ho che a ripetere ciò che dissi sulla fine della discussione generale, accettando quindi la raccomandazione con la riserva, che ho espresso, ripeto, alla fine della discussione generale.

Un anarchico in viaggio per assassinare Vittorio Emanuele?

Il console italiano a Nuova Iorc avvertì telegraficamente il ministero che il giorno 29, da quella città, a bordo del piroscafo *La Loraine*, diretto all'Havre, è partito certo Sante Barbieri fu Amerigo d'anni 25 da Rosamolo in quel di Schio, tessitore e anarchico pericoloso che sarebbe stato sorteggiato dagli anarchici di quella città per uccidere Re Vittorio Emanuele.

Fra il Sindaco di Roma e il Re.

Il nuovo Sindaco di Roma, Cruciani Alliprandi, telegrafò al ministro della Real Casa, a Racconigi:

« Eletto Sindaco di Roma, è mio primo dovere conformare a mezzo di V. E., a S. M. il Re i sentimenti di mia profonda e inalterabile devozione ».

Il Re così rispose:

« Accolgo con animo riconoscente i sentimenti che V. S. Ill.ma mi esprime nell'assumere l'alto ufficio di 1. magistrato della capitale. La ringrazio del pensiero e le invio le mie congratulazioni — f. *Vittorio Emanuele.* »

Un monumento commemorativo da offrirsi dagl'Italiani alla Francia.

Parigi, 12. Questa sera alle 6 presso il comm. Trezza di Musella si riunirono numerose notabilità della colonia italiana appartenenti all'arte, al commercio, all'industria, per discutere sull'iniziativa della donazione di un monumento commemorativo del 1859 da farsi alla Francia.

E' stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti dietro l'iniziativa del comm. Trezza di Musella, udita la sua comunicazione, si sono costituiti in Comitato definitivo e hanno deciso di aderire alla costituzione di un Comitato nazionale per offrire alla Francia un monumento commemorativo della guerra per l'indipendenza italiana ».

A unanimità il comm. Trezza fu nominato presidente del Comitato di Parigi.

Gli intervenuti incaricarono il presidente di esprimere la loro gratitudine allo scultore Ettore Ferrari che offerse per l'esecuzione del monumento la propria opera disinteressata di artista.

Un monumento a Shakespeare in Londra. Concorso mondiale.

Il Comitato eletto molti mesi fa per provvedere alla erezione di un monumento nazionale a Guglielmo Shakespeare in Londra, dopo molte sedute, ha deliberato che la forma di questo monumento sia una costruzione architettonica la quale comprenda la statua del grande tragico inglese, e che pel disegno di essa sia aperto un concorso mondiale tra gli artisti.

Sarà nominato un comitato destinato a trattare le modalità del concorso artistico e, allo scopo di aiutare il movimento per questa solenne onoranza a Shakespeare, si faranno pratiche per la formazione di comitati locali nelle varie parti dello impero brittanico, nelle varie nazioni europee ed in America.

— Si crede che il ministro Tittoni andrà prossimamente a passare alcune settimane ad Aix les Bains. Il ministro degli esteri si spingerà poi, anche sino a Parigi per abboccarsi col ministro Rouvier.

— Fra giorni incomincierà a funzionare tra l'isola della Maddalena e Roma il nuovo telegrafo senza fili, sistema Artom, riconosciuto il migliore per le stazioni fisse. La radio-telegrafia sistema Artom sarà impiantata anche sulle navi della squadra e funzionerà assieme al sistema Marconi per alcuni speciali servizi.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che, in attesa dei nuovi francobolli disegnati dal Michetti da 15 centesimi, col 10 del prossimo settembre si metteranno in vendita gli attuali con una stampiglia nera che dice: « vale 15 centesimi ».

— La Camera francese approvò il credito di 450.000 franchi, chiesti dal Governo per la partecipazione della Francia alla Esposizione di Milano.

APPENDICE 29

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

Lord Felmor che ricordava quel malinconico episodio approfittò di una assenza di sei settimane del dottore e si recò ad Auberry Park. Parlando ad arte, con Ester dei vicini, narrò che il dottore era andato a Malta, dove aveva una sorella morente, per condur seco forse una nipotina, che sarebbe stato tanto felice di proteggere e di amare. Ester fece l'indifferente, e dopo pochi giorni consentì a partire per Woodlands.

Se ne andò infatti, in un bel mattino d'aprile, biondo di sole e lieto dei primi fiori e dei primi canti. Quando giunse a Burnsley e vide la casa del dottore e la canonica fu ripresa dall'incanto delle memorie, ma poi avvicinandosi a Woodlands obliò il passato e si diede a la gioia del presente.

Lord e Lady Felmor l'accolsero a braccia aperte, con tante espressioni affettuose.

— Oggi non abbiamo nessun invitato a pranzo, vogliamo essere proprio in famiglia — disse Lina conducendola nella sua stanza — Pranziamo alle sei, hai tutto il tempo per riposarti, ti farò portare il thè.

Dopo un breve riposo Ester si vestì per il pranzo, scelse un'elegante vestito di crespo violetto a finissimi pizzi neri che faceva spiccare il candore della sua carnagione.

Lord Felmor nel darle il braccio notò che sua cugina non era stata mai così bella.

Ester aveva trentun' anni, allora, ma aveva quel genere di bellezza che va facendosi sempre più perfetta coll'età, i lineamenti delicati erano punto alterati e gli occhi violetti, velati dalle lunghe ciglia nere avevano ancora il loro splendore giovanile. Aveva lasciato ad Auberry — Park tutte le sue tristezze e chiaccherava con un brio, con una grazia che incantavano. Alle frutta una sorpresa l'aspettava, una porta s'aprì e comparvero due donne, una balia con un bel piccino di sei mesi una *bonne* con un amore di bimba di quattro anni, vestita tutta di bianco, dal nastro che fermava i bei riccioli neri ed abbondanti, alle scarpette di pelle fine e lucida.

— Ecco il mio giovanotto e la mia protetta — disse Lina sorridendo dello stupore di Ester — Sono già una madre di famiglia, vero, Ester, aggiunse prendendo dalle braccia della balia il bambino, ma prima, presenta i tuoi complimenti a Baby.

— Al nostro figlio ed erede, tanto indifferente alla sua alta posizione — fece scherzando il padre.

Il figlio ed erede era un bel piccino — il ritratto del padre — di buonissimo umore, si lasciò carezzare e baciare dalla signora straniera, sorridendo. La giovane mamma voleva tenerlo un poco più del solito ma Mrs. Miles la governante si rifiutò, però in quanto la piccina, la padrona esercitò gentilmente il suo diritto.

— Manderete a prendere Miss. Ada fra dieci minuti — le disse consegnandole il piccino.

La *bonne* uscì rispettosa quantunque poco contenta, pensando: — la signora è così buona e gentile, ma è un mistero il modo come tratta quella bimba, come fosse sua! Una mendicante raccolta sulla strada! Mylord non è contento, ma intanto la lascia fare. Avrebbe potuto pagare qualcuno per tenerla e mandarle da vestire, perchè in fondo è una cara piccina. Ma allevarla con quel lusso, con una *bonne* addetta a lei, è assurdo, è assurdo...

Intanto la piccina era scappata da Lord Felmor che le aveva dato una parte del suo dolce, ed era andata da Lady Lina.

— Vieni con me, Ada — domandò Ester.

No! — rispose Ada — e s'appressò a Lina.

— Non badarle — disse Lina ad Ester, in francese — e si rivolse parlando al marito. Quando la conversazione divenne generale Ester vide che la bimba la guardava furtivamente fra i riccioli neri. Dopo pochi minuti le andò vicino mormorando:

— Sono venuta per parlarti! — Ester che aveva sempre attirato la simpatia infantile, prese la piccina in grembo e le disse con quel tono dolce che vinceva tutti i cuori:

— Sei venuta a parlarmi? che cos'hai da dirmi?

— Sai? — interruppe Lina ridendo — sarà meglio che andiate in salotto. Sono qui gli amici di Esthi lotto. Sono qui gli amici di Esthi ed interromperebbero la vostra importante conversazione.

Ester s'alzò, Ada seguì la signora.

— Prendimi sulle ginocchia!

— Certo, potremo parlar meglio; ed ora raccontami qualche piccola storia, Ada.

— No, non posso dirti storie perchè non ne so alcuna.

— Nessuna? Neanche quella del gattino o del cane?

— Oh questa sì. Sai vi è una bella gattina nel parco, qualche volta, ed una grande gattina che è la madre della piccina, ma quando io cerco di prenderla mi scappa e corre nelle stanze della servitù e allora Parcher non mi lascia entrare.

— E c'è anche un cane nel parco?

— Oh sì, uno grande nero che si chiama Leone e mi lascia mettergli le mani attorno al collo, ma un giorno giocando, mi gettò a terra, ma gli voglio ancora bene. I cani grandi sono così buoni.

E la bella signora e la piccina chiacchierarono a lungo fino a che venne Parcher a prenderla.

— Vattene Parcher, io non vado a letto stasera, — disse subito Ada mettendo le braccia intorno al collo di Ester. — Lasciami stare con te. Di a Parcher che se ne vada, ti prego tanto, tanto. — Quelle parole, quel dolce contatto la commossero, ma fu un momento e poi con fermezza rispose svincolandosi dolcemente:

— No, cara Ada, devi andare con Parcher. Io ti voglio tanto bene, ma tu devi sempre obbedire e non lasciare che sempre Parcher t'aspetti. Adesso dammi un bacio e va ad augurare buona notte alla zia Lina — aggiunse vedendo la bella signora entrare.

Ada obbedì, scese dalle ginocchia di Ester ed andò da Lina porgendole le belle guance rosee — Buona notte, ziettta Lina.

(Continua)

Le notizie d'oggi sui disordini della Russia.

La situazione è sempre grave, ad Odessa

Odessa, 12. — Il sindaco di Odessa ha domandato che si levasse lo stato d'assedio. Il governatore generale rifiutò, dichiarando che la città non è ancora abbastanza tranquilla; invitò la popolazione a pazientare fino al momento in cui il governo riterrà senza pericolo togliere lo stato d'assedio.

Frattanto, gli arresti continuano: parecchie notabilità furono espulse.

Grave pericolo di ribellione fra i marinai del Mar Nero.

Parigi 12. — I giornali hanno da Constanza: Una certa emozione regna fra gli equipaggi della squadra russa in seguito all'incarceramento a bordo delle navi di 55 uomini della *Potemchine* che si sono arresi alle autorità russe e che saranno giudicati per ribellione. Si crede che la partenza della squadra sarà aggiornata per timore che scoppi un ammutinamento grave.

Anche da altre parti si rileva il malcontento dei marinai. A Pedol ne furono disarmati 700, per timore di una rivolta.

Ogni giorno, la sua bomba.

Minsc, 12. — Una bomba fu gettata presso la casa del governatore. Un agente di polizia e un cosacco rimasero feriti.

Scioperi generali.

Pietroburgo, 12. — Il comitato rivoluzionario distribuisce manifesti secondo i quali il 22 luglio, in occasione del compimento del semestre dalla strage di Pietroburgo, dovrà essere proclamato lo sciopero generale in tutte le maggiori città della Russia.

La Russia implora l'armistizio.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da New Jorck: Nelle ultime 24 ore la Russia rinnovò al Giappone la domanda d'armistizio. Il Giappone però rispose che questa domanda si esaminerebbe dopo la prima lettura delle condizioni per la pace da parte dei plenipotenziari.

Un "eroe,, che finisce in carcere?

Londra, 12. Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo raccogliente la voce che il generale Stoessel sarebbe stato arrestato al domicilio.

Pietroburgo, 12. Secondo alcuni giornali, le rivelazioni circa il generale Stoessel impedirebbero la consegna della spada d'onore, offertagli dai francesi.

Perquisizioni notturne a Madrid in seguito all'attentato di Parigi contro gli anarchici Spagnuoli.

I giornali segnalano perquisizioni eseguite misteriosamente di notte a Madrid, su domanda della polizia francese. Si crede che si riferiscano al complotto di Parigi contro il Re di Spagna. Numerose carte son state sequestrate.

— Mandano da Alicante (Spagna) che un anarchico fu ieri arrestato dalla polizia che ne conosceva le delittuose intenzioni e lo seguiva d'avvicino. L'arresto avenne mentre egli stava per gettare una bomba contro il teatro della città.

Ruba oltre un milione!

L'arresto dell'ex cassiere della "Edison,, pel furto di 1,200.000 lire di azioni

Milano, 12. — Si è oggi arrestato Alberico Cotti, ex cassiere della *Società Edison*, imputato della sottrazione di 1395 azioni per un valore di un milione e duecentomila lire. Egli si era licenziato dalla Società col pretesto di motivi di salute, dopo dieci anni di servizio. Ultimamente aveva comperato un villino a Sestri Ponente. Però conduceva vita modesta. Fu arrestato mentre ritornava alla villa, in seguito ad un riscontro di cassa compiuto dal nuovo cassiere unitamente al direttore Esterle. Il Cotti è ammogliato ed ha una figlia.

Le azioni della *Edison* oggi ribassarono di dieci punti.

Da Gorizia.

— Suicidio in carcere.

12. Oggi, alle 5 pom., si impiccò nelle locali carceri, adoperando la cinghia dei calzoni, tale Giovanni Bratina, trentenne, del distretto di Aidussina, colpevole di oltraggio al pudore a danno della fanciulla Antonia Z. Fu trasportato al cimitero.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 12 giugno 1905

Cambi (cheques a vista

Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.82
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5,15
Turchia (lire turche)	22.74

Da Gradisca sull'Isonzo.

— Suicidio di un ottantenne.

Ieri mattina il villico Antonio Brumat detto «Furbo», d'anni 80, proprietario di una casa in borgo Gerusalemme nella quale abita con la moglie, la nuora e le figlie, si recò al mercato e vendette una vitella.

Tornato a casa, domandò di tenersi due corone pei suoi minuti piaceri, ma ne ottenne una sola. Ciò irritò sommamente il Brumat, che diede in escandescenze contro tutti, terrorizzando le donne con la roncola ed un randello di cui s'era armato.

Le donne, visto inutile ogni buona parola, lo avvertirono che andavano a chiamare le guardie; il vecchio, saputo ciò, prese il cappello ed uscito di casa s'avviò verso gli argini della boschetta erariale. Un'ora dopo fu trovato cadavere nell'Isonzo.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Nomina che onora.

12. — Apprendiamo che il nostro segretario-capo signor Tranquillo Mazzatta venne nei giorni passati nominato segretario nella città di Monselice collo stipendio di L. 3000 e fu prescelto su 47 concorrenti, tra cui c'erano parecchi dottori in legge.

Al bravo funzionario le nostre più vive congratulazioni.

— Militaria.

Il giorno 16 del presente mese comincieranno i tiri coi cannoni del forte di Osoppo. Il primo bersaglio verrà posto nel ghiareto del Tagliamento all'altezza di Ospedaletto ed il 48 ai Rivoli Bianchi ed il tiro verrà fatto a granata. L'orario è dalle 6 alle 12 ed eventualmente dalle 14 alle 17.

I tiri oltre che dal forte verranno fatti anche dal colle di S. Rocco nelle direzioni di mezzogiorno e ponente e si effettueranno nei giorni 18, 20, 22, 24, 26.

La notte del 24 pernotterà qui la compagnia 69 del 7.o alpini, forte di 150 uomini.

Alloggerà nel solito locale delle scuole femminili.

— Per le feste di settembre.

Come vi preavvisammo ieri sera, nel suo locale, si riunì il consiglio della società «Pro Glemona» che confermò la data dei festeggiamenti da darsi nella nostra città, fissati dalla direzione nei giorni 8, 9, 10 settembre p. v. Quanto prima si pubblicherà il relativo programma.

— L'eterna questione di S. Simeone.

Lunedì della presente settimana i frazionisti di Pioverno (Venzone) cominciarono a recarsi sulla montagna del monte S. Simeone per «farvi il solito fieno».

Vennero però già presentate una quarantina di denuncie, perchè alcuni frazionisti si recarono a far fieno sui fondi privati, di alcuni proprietari di Pioverno, che li acquistarono tempo addietro dal limitrofo comune di Bordano, dopo la divisione giudiziaria di alcuni anni fa. Anche negli anni scorsi ci furono denuncie per il medesimo fatto, e nella nostra pretura si svolsero i processi con relative condanne, eppure molti dei Piovernesi continuano a recarsi a far fieno sui fondi altrui, e a chi ne li interroga rispondono che essi vantano su quei fondi, diritti secolari!

Moggio

— Passaggio di militari.

Fu qui di passaggio la 70.a compagnia del 7.o reggimento Alpini proveniente da Tolmezzo per la via della Amariana e Campiolo. La compagnia si fermò qui tutta la giornata di lunedì ed alla sera la brava fanfara rallegrò la popolazione con allegre marcie.

Nel giorno successivo i baldi giovanotti sfidando i calori estivi ripartirono alla volta di Frattis per val d'Aussa. Ci auguriamo che in giornata ritornino fra noi.

— I forastieri.

Questo ridente paese va popolandosi di villeggianti che vengono a respirare l'aria fresca balsamica dei nostri monti.

Valvasone.

— Furto sacrilego.

12. — L'altro giorno verso le ore 16 il signor Marzona dott. Nicolò di Carlo, presidente della locale Congregazione di Carità, si recò, come di consueto, a levare dalla cassetta delle elemosine sita nella chiesa di S. Pietro, la somma che generalmente oscilla dalle 30 alle 40 lire annue.

Con grande sua sorpresa non vi trovò che sole L. 9.55 in monete di rame, la maggior parte delle quali era imbrattata di materia resinosa. Da ciò potè arguire che in epoche imprecisate ed in varie riprese la sacra cassetta era stata visitata dai soliti erranti cavalieri, che ne rubarono da 25 a 30 lire, mentre la chiesa trovavasi aperta al pubblico, adoperando all'uopo bacchette spalmate di vischio.

S. Vito al Tagl.

— Mano rovinata.

12, luglio. — Ieri certo Alessio Giuseppe, d'anni 17, di Angelo, fabbro-meccanico presso la filanda Piva, stava salendo una scala a piuoli.

Ad un tratto scivolò con un piede e cadde di piombo a terra, battendo contro un'invetriata sottostante. All'ospitale, gli riscontrarono una lesione gravissima, e cioè una lacerazione a forma di 7, estesa oltre 10 centimetri della cute e primo strato di muscoli dell'avambraccio sinistro. Riscontrarono pure la rottura delle arterie ulvare e radiale, e dei vari loro rami muscolari, con emorragia imponente e al momento anche pericolosa, se i compagni del disgraziato Alessio, presenti all'infortunio, non l'avessero soccorso con sollecitudine ed abbastanza bene.

I medici si sono riservati ogni giudizio pella conservazione e funzionalità della mano.

Tolmezzo

— La rosta di Madonna del Sasso a Caneva.

In questi giorni venne redatto il contratto definitivo coll'Impresa Taddio e Londero di Udine per la costruzione dell'argine murale sulla sponda sinistra del Tagliamento in località Madonna del Sasso, in territorio di Caneva.

La spesa preventivata per tale lavoro è di lire 59.000, e vi concorre il Governo nella misura del 60 0\[0, la provincia col 10, il Comune pure col 10 ed il Consorzio degli interessati col 20 per cento, quota questa, assunta dal Comune.

L'utile che ne deriverà servirà a compensare a sufficienza i sacrifici sostenuti da quei frazionisti per anni, per poter raggiungere questa meta cotanto attesa.

La zona che verrà sottratta all'invasione delle acque, misura la superficie di pertiche censuarie 300, ed i terreni, che risentiranno i benefici effetti della nuova opera, misurano la superficie di pertiche 460 complessivamente pertiche 760.

Il valore del terreno che verrà tolto all'invasione delle acque, in oggi è assai limitato, ma data la facilità con cui potrà essere ridotta a cultura agraria, in un non lungo volger d'anni può superare le L. 10000. Ci sono poi, come abbiamo visto sopra altre 460 pertiche di beni, esposti permanentemente alle furie delle acque con minaccia di essere asportati e che verranno difesi: da questo fatto il loro prezzo viene ad elevarsi approssimativamente del 20 0\[0 con un utile approssimativo di L. 25000.

Speriamo, che come Caneva, anche Tolmezzo possa in breve conseguire altrettanto, del che non dubitiamo affatto, consci dell'interessamento che dimostrano i preposti a quest'amministrazione.

Pordenone.

— Consiglio comunale.

Per la prima volta ieri sera, dopo le elezioni parziali dei consiglieri, venne riconvocato il Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni della Giunta e procedere eventualmente alla nomina della stessa.

Dopo lunga discussione, il Consiglio non prende atto delle dimissioni e passa alla nomina del Sindaco. Viene rieletto il dott. Ernesto Cossetti con 15 voti su 26 votanti, essendovi 8 schede bianche, un astenuto e due voti dispersi.

Siccome poi, fu sorteggiato un assessore fra i consiglieri uscenti, il Consiglio procede alla sua surrogazione, e viene rieletto il cons. Veroi con 13 voti, 8 schede bianche, 3 nulle, 1 astenuto e uno disperso.

Il numerosissimo pubblico che assiste alla seduta, sfolla dalla sala commentando in vario senso la riconferma della passata amministrazione, e molti si domandano:

— Potremo sperare che sia risolta così una crisi dannosa agli interessi del paese?

Speriamo che una risposta affermativa vorrà darla l'attuale amministrazione, risparmiando alla città, la vergogna di dover probabilmente ricorrere una seconda volta al Commissario regio.

Aviano.

Disgrazia.

12. Ieri sera l'albergatore Schiavolini Romano, mentre stava appendendo una lampada all'altezza di circa tre metri con una scala a piuoli, scivolò e cadde in male modo, così che si ruppe una gamba. Fu chiamato il medico del riparto dott. De Cillia, il quale fece trasportare il paziente in letto. La moglie ed i parenti gli manifestarono il desiderio che venisse chiamato anche il titolare dell'altro riparto, dott. Luigi Longo; ed avutone tosto l'assenso, si recarono da lui. Ma il dott. Longo non voleva saperne, perchè prima di lui era stato chiamato l'altro; e non voleva, così raccontasi, nemmeno prestare certi attrezzi necessari che il dott. De Cillia pare non avesse.

Il pianto della moglie del caduto fece nascere un po' di confusione, così che parecchia gente si fermava intorno all'*Albergo delle due Spade*: e tutti commentavano sdegnati il fatto, trovando ingiusto che si lasciasse patire un povero disgraziato per questi ritardi.

Finalmente, il dott. Longo aderì alla visita. Il paziente fu trasportato all'ospitale e ad opera dei due sanitari gli fu rimessa a posto la gamba. Sperasi guarirà perfettamente.

Ma il fatto rivela una volta di più, se fosse bisogno, quanto sia la colpa dei nostri amministratori, i quali, eletti dal popolo per curare i suoi interessi, vi provvedono così male, schierandosi, per ispirito di partigianeria e per simpatie ed antipatie personali, in due opposti campi acuendo per tal modo la questione dei due medici, questione che si risolve sempre in danno degli ammalati e dei più infelici.

Non sarebbe ora di trovare una via d'uscita, equa e ragionata? Se non si vuol provvedere a che questo stato di cose abbia tosto a cessare il popolo non avrà torto di imprecare ai suoi eletti che sono i soli colpevoli.

Codroipo.

— Il vigile urbano travolto fra le zampe di un cavallo.

12 luglio. — *(B)* — Ieri sera, alle ore 9 1\[2 circa dal cortile dell'Albergo alla Ferrata usciva una vettura tirata da un cavallo con tre persone: il vetturale, il sig. Pietro Facchini assuntore della fabbrica di stoviglie del sig. Pertoldeo di Rivignano ed il sig. Isidoro Fabris, pure di Rivignano.

La vettura non era munita del prescritto fanale. Il vigile urbano, che si trovava a pochi passi di distanza, corre verso quei signori per dichiarare in contravvenzione il vetturale; ma questi dava una sferzata al bucefalo, tentando di svignarsela. Il vigile afferra le briglie per fermare il cavallo, il vetturale allora lascia andare una seconda sferzata, il cavallo spicca un salto, ed il vigile urbano, cade a terra e viene travolto sotto le zampe del cavallo e calpestato.

Un grido acuto di donna si ode echeggiare per la piazza; è il grido della moglie del vigile la quale assiste alla dolorosa scena. Una fiumana di gente accorre, e vedendo il vigile sollevarsi da terra con le vesti stracciate e piene di polvere, impressionata e sdegnata per il pericolo da lui corso nel disimpegno del suo dovere per l'altrui sventatezza e dirò anche cattiveria si scaglia incollerita e minacciosa, gridando e fischiando contro l'imprudente vetturale, ma più di tutto contro il signor Facchini, (l'altro signore si squagliò) il quale con il suo atteggiamento, con le sue parole, vivaci che rivolgeva verso la folla che gli stava intorno pareva volesse sostenere la bravata del vetturale, mentre questi aveva già fatte le sue scuse, e riconosciuto il suo fallo.

E le grida ed i fischi della folla offesa da una parte, le proteste del sig. Facchini e di qualche persona che prendeva le sue difese dall'altra continuarono fino a tanto che il sig. Facchini rientrava all'Albergo.

Vi entrò anche il vigile e molta gente; poi il vigile si recò alla farmacia Zanelli per farsi medicare una ferita al petto, prodotta da un calcio del cavallo; capitarono i carabinieri i quali invitarono il vetturale ed il sig. Facchin a recarsi in caserma.

Gruppi di persone continuarono per un bel po' a commentare l'avvenuto accidente, elogiando l'opera del vigile, indi ritornò la calma.

— La vittima del Tagliamento.

L'uomo che fu rinvenuto jeri cadavere nel Tagliamento presso Belgrado (e non Madrisio) fu identificato, per certo Boltin Angelo fu Giacomo d'anni 60 di Castions di Strada.

Sabato a tutta notte partiva da Castions a piedi; a Belgrado giunse la mattina della Domenica verso le 5 e si fermò a bere un bicchierino nell'unico botteghino che colà si trova — dicendo che doveva recarsi a San Paolo ed attraversare il Tagliamento.

— Badate, gli disse uno, che l'acqua è molto torbida.

— Lu hai passat tanti voltis chel mostro di Tiliment e lu cognoss benon — rispose egli. E se ne andò, ma ad onta della sua fiducia nel massimo nostro fiume, il povero Boltin vi trovò la morte.

I parenti lo ricercavano da qualche giorno; jeri fu trovato il suo cadavere! L'autorità giudiziaria fece jeri sera il sopraluogo.

Marano

Sant'Ermacora ai bagni

La gita dei ciclisti

Una splendida giornata, quella di ieri, per lo stabilimento balneare di Lignano. Non soltanto vi giunsero nuovi «bagnanti», che ormai sono discretamente numerosi, ma visitatori da varie parti della provincia, e da Udine, fra gli altri, una ventina di ciclisti. E questi visitatori portarono sulla spiaggia deliziosa la nota di quella schietta gaiezza friulana che allarga il cuore ed i polmoni e giova altrettanto che l'aria e l'acqua per rinvigorire lo spirito e il corpo.

I ciclisti, partiti da Udine alle quattro, poco dopo giunti a Marano, filarono sul vaporetto direttamente a Lignano, desiosi di tuffare nel placido mare le accalorate membra.

Notiamo: il presidente della Unione velocipedistica avv. Baldissera; il sig. Augusto Verza e la leggiadra sua figlia Lidia; signor Bruno e gentilissima sua signora; signori Ferruccio e Aurelio Francescato, Giuseppe Pittini, Luigi D'Agostinis, farmacista Solero, fratelli D'Ambrogio, coniugi Pagura; i ragionieri Ettore Drinssi, Migliorini e Quarina; il signor Nadali... e qualche altro.

Da Palazzolo, da Latisana, da S. Giorgio, da Muzzana, da Udine, altri gitanti — per semplice diporto o per visitare la famiglia che sta «facendosi nera e robusta al sole» — giunsero successivamente con treni o vetture, a Marano molti e molti; tanto che il vaporetto faceva le sue regolari partenze dal porto gremito sempre di passeggieri — aspettati, al ponte di approdo, dalla colonia dei bagnanti che ricambiavano da lontano i saluti delle persone care e desiderate.

Poco dopo ciascun arrivo, il mare si andava popolando di bagnanti, la terrazza e la sala dello Stabilimento di... riposanti. Sul mezzogiorno, sulla terrazza opportunamente coperta di tende e nella vasta graziosa sala centrale,.. dello Stabilimento un affannarsi di mani e di bocche per il pranzo, con ogni cura servito dal trattore sig. Augusto Calderara; e altrettanto nella vasta sala principale e nei salotti laterali del grande Albergo Lignano dai signori Marin e Piani.

Dalla numerosa colonia di bagnanti, fanno parte parecchie signore e signorine, piene di grazia e di beltà. Cito alcune così, come la memoria mi suggerisce: signora, signorina e bambini Bombig di Gorizia, famiglia del signor Alessandro Nimis di Udine, nob. Rina de Fornera di Tricesimo, signora Mary contessa di Caporiacco nata Toscano e figli di Udine, signora Casali e figli di Prato Carnico, sig. Angelina Gentilli di S. Daniele, signora Teresina Rubini di Udine, cav. Vittorio Tagliapietra e signora di Trieste, signora Italia Pico e figli di Udine, signora Vittoria Carnelutti e figli di Pozzuolo, signora e signorine Pittini di Gemona, famiglia Micoli di Udine, signora e signorina Rigotti di Cividale, signora Perissutti e figli di Gemona, signora Desio e figli di Palmanova, signorina Zorzella di Cividale, signorina Gobbo e altre di Mortegliano, signor Carlo Böhmer di Graz, signor Nino Badino di Privano, signor Luigi Conti e figlio di Udine, Rossini di Palmanova, Vanelli di S. Giorgio... e via via: un lungo elenco, che certamente si andrà ancora allungando; senza contare gli ospiti occasionali venuti per un giorno: dott. Carnelutti di Pozzuolo, dott. Gaspardis da Martignacco, assessore signor Pico di Udine, dott. Giorgetti...

Una «popolazione» che si muta, che si rinnova. Così, per esempio, l'albergo Lignano — gaio, lindo in mezzo al sole — ospitò già il prof. Pescatore e famiglia, da Udine; i viennesi signori Ernesto Haas e famiglia e ing. Maurizio Zabrsch e Giovanni Albertini e famiglia, il triestino Ettore Bank, l'udinese prof. Pontini, il latisanense signor Giuseppe Gaspardis; e da Graz, l'assistente doganale Alberto Prohaska e il signor Giuseppe Vokoch, e da Canale di Gorizia il signor Luigi Masera, e da Vienna la signora Carlotta von Stock vedova Buiatti e famiglia...

* * *

Col vaporetto che ci condusse da Marano a Lignano, fu rimorchiata anche una grande barca portante la brava banda musicale maranese, la quale rallegrò non soltanto la gita ma poi durante il pranzo con le sue marcie e coi suoi ballabili, egregiamente suonati con grande brio.

Era naturale che, dopo il pranzo, friulanamente e si facessero i quattro salti e si cantassero le nostre care villotte, prima di rituffarci nelle onde purissime e quiete. Pei «quattro salti» provvide il signor Luigi D'Agostinis suonando al pianoforte; e provvide anche la banda, fraternizzando coi gitanti, scambiando con essi evviva.

E per la sera — che peccato doversene venir via! — si era preparato anche il *brear*, sulla spianata davanti all'Albergo.

Proprio, quella di ieri fu giornata ottima, sulla spiaggia lignanese, che viene sempre più meritandosi il favore pubblico: tanto che oramai, «impegnate» tutte le camere dell'albergo, bisogna prenotarsi prima per aspettare il proprio «turno». E Marano e Lignano, questo pubblico favore lo meritano, per l'impegno che pongono ad accontentare la «colonia», tanto nello stabilimento bagni che nella trattoria annessovi e nell'Albergo.

Per l'anno venturo, si pensa già a parecchie cose nuove: un nuovo approdo, con l'apertura di comoda strada conducente direttamente all'albergo e allo Stabilimento; apertura di pozzi artesiani sul luogo (ora si consuma l'acqua eccellente portata da Marano); palazzine nuove; miglioramenti nel servizio dei vaporetti; ecc. ecc.

Mi dimenticavo: a Lignano si stava così bene, che parecchi ciclisti preferirono goderne sino all'ultimo, e fecero ritorno in città col treno, per non essere obbligati a partir prima.

Trovammo a Marano, al nostro ritorno, affollatissimo il molo: ciò che costituisce di per sè solo uno dei più gradevoli spettacoli di questo soggiorno estivo.

N. 1035 - IX - 1.

Circondario di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.

2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.

3. Scuola mista nella frazione di Arlis, con lo stipendio di L. 900.

4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco
Cav. Giacomo Gori

Visto: il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

Comune di Polcenigo.

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio 1905 è aperto il concorso ai seguenti magisteri: di maestra di scuola mista inferiore del Capoluogo a L. 950.00, di maestra di scuola femminile inferiore di S. Giovanni a L. 750.00, di maestra di scuola femminile inferiore di Coltura L. 750.00.

La domanda d'aspiro sarà corredata dai documenti indicati dall'Art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 N. 347, e la nomina sarà fatta per un triennio, conformemente al disposto del Testo Unico approvato con R. Decreto 21 ottobre 1903.

Polcenigo, addì 1 giugno 1905

Il Sindaco
Alderico Ing. Polcenigo

Visto: il R. Ispettore Scol.
Segala Vittorio

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Luglio 13 ore 8
Termometro 2.30
Minima ap. notte 16.3
Barometro 752
Stato atmosferico bello
Vento N.
Pressione stagionaria
Ieri bello
Temperatura massima 33.5
Minima 20.
Media 25.92
Acqua cad. millim. 3

— In memoria dell'avv. Franceschinis.

A ricordare l'anniversario della morte dell'avv. Erasmo Franceschinis, assessore municipale, gli impiegati del comune pubblicarono una epigrafe che di lui ricorda le doti e le virtù.

Una lettera del sig. Enrico Gaspardis.

Riceviamo dall'egregio amico nostro signor Enrico Gaspardis la seguente:

Sevegliano 12 luglio 1905.

A lotta finita, non posso trattenermi da una franca dichiarazione.

Da alcuni giornali locali ed esterni, durante la campagna elettorale testè chiusa per la elezione di un Consigliere Provinciale nel nostro Distretto di Palmanova, vidi ripetutamente affibbiarmi l'epiteto di clericale.

Ebbene, se con questo titolo intendasi alludere alla mia qualità di cattolico o credente, hanno perfettamente ragione; poichè io non ho mai fatto mistero dei miei convincimenti religiosi. Ma se invece con questa voce intendasi designarmi come nemico delle istituzioni che ci reggono e dell'unità e integrità della patria, protesto altamente contro tale asserzione a mio riguardo, ritenendomi non secondo a chichessia in fatto di patriottismo e di ossequio ai nostri ordinamenti statutali.

Non credo che ad alcuna persona di buon senso possa passare per la mente che vi sia tale antagonismo fra credente e patriota da rendersi contemporaneamente incompatibili insieme. Il ritenere ciò sarebbe una sciocchezza; inquantochè se così fosse noi dovremmo dubitare del patriottismo di tanti egregi cittadini magistrati, legislatori e alti funzionari che sono credenti, e su su fino a tutti gli augusti principi di Casa Savoia, che mai hanno nascosto la professione dei loro principi religiosi.

In quanto ai miei principi di fede democratica, per essere pratico e sincero, dirò solo che, nato dal popolo, ho vissuto sempre in mezzo ad esso, non isdegnando pur ora, nel mio paese, di prender parte fin anco ai suoi modesti ricreamenti festivi, cercando sempre di aiutarlo coi consigli e con mezzi nei limiti delle mie forze. E' così che io intendo la vera democrazia, più che colle frasi reboanti non seguite dai fatti o con dimostrazioni grottesche; e credo che se tutti o almeno molti che il possano, seguissero tale sistema, non accorrerebbe tanto affaticare il cervello degli studiosi per venire alla soluzione del problema sociale, o almeno tale soluzione sarebbe di molto facilitata.

Ho atteso la fine della campagna elettorale per esporre brevemente questi modesti miei sentimenti, onde evitare che, facendolo prima, si credesse che io volessi con questa pubblicazione farmi sgabello alla conquista del voto degli elettori per ottenere un seggio che non ho sollecitato, ma che mi venne proposto con insistenza da alcuni amici.

Enrico Gaspardis.

— Non si avranno spettacoli, per la stagione di S. Lorenzo?

Ci scrivono:

Finora, nessuno ne parla. Non potrebbero le Società di beneficenza — Reduci, Comitato Pro Infanzia, Patronato, Scuola e famiglia — o la Dante Alighieri, che rinunciò a dare la solita festa nel giorno dello Statuto per lasciare che se ne avvantaggiasse la sottoscrizione pro inondati; non potrebbe taluna di quelle associazioni o tutte insieme, farsi iniziatrici di qualche festa a vantaggio del loro fondo? se non proprio per l'agosto, da cui pochi giorni più ci separano, almeno per il settembre.

La Unione esercenti, le società corali, ecc. darebbero certamente il loro concorso per rendere possibile una o due feste, di svariato genere.

Io vi espongo l'idea. L'accolga, qualcuno; e non si perda tempo.

Notizie riassuntive di cronaca.

L'epigrafe per la lapide che sarà collocata nella Sala dell'Aiace, a ricordare che ivi fu tenuto, nel 1903, il Congresso della Dante Alighieri, fu dettata dal dott. Gualtiero Valentinis. La Giunta Municipale ha scelto anche il luogo dove sarà murata.

Un ricorso fu presentato ieri al Municipio firmato da una dozzina di negozianti all'ingrosso che convengono sulla nostra piazza per l'acquisto di erbaggi e di frutta. Essi chiedono che il Comune anzichè inceppare, cerchi di facilitare il commercio medesimo: o quanto meno, con provvedimenti, contro i quali fu recentemente reclamato anche sulla *Patria*, non apporti danno all'incremento di tale mercato, che potrebbe fiorire qui non non meno che altrove.

— Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. — Museo patriottico friulano.

L'Onorevole signor Sindaco di Udine, Com. Domenico Pecile, nel desiderio che anche nella nostra Città, come in altre d'Italia, venga istituito un Museo per raccoglervi e custodire quanto sarà possibile di riunire a ricordo della nostra storia del Risorgimento Nazionale, dopo fatto deliberare dalla Giunta di adibire a tale destinazione una Stanza nel nostro Castello, si è rivolto alla Società dei Reduci per la traduzione in atto del patriottico proposito.

Il Consiglio Direttivo delle Società, espressamente riunitasi in seduta straordinaria nel giorno 11 corrente Luglio, ha accolta la proposta, ed ha votato il seguente

Ordine del giorno:

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, presa nota del Comunicato del Municipio di Udine N.o 6141, direttole in data 6 luglio corr. vivamente plaude alla patriottica idea dell'onorevole sig. Sindaco, com. Domenico Pecile, di istituire nella nostra città un Museo per riunire e custodire oggetti, documenti, ecc. relativi al nostro Risorgimento Nazionale, accoglie ben volentieri la proposta fattale, e si mira di esso a giovarsi tutti i mezzi dei quali può disporre, pel possibile esaurimento di quanto sarà necessario alla traduzione in atto della nobilissima iniziativa.

— A proposito di una cronaca.

Narrammo ieri la disavventura di quell'imprenditore Giuseppe De Lorenzi di Latisana, che si vide rubato — egli crede — del portamonete con un bel gruzzolo di corone, ad opera di una giovane con la quale aveva passata la notte.

Due circostanze vanno rilevate, del suo racconto, che riguardano l'*Albergo Europa*: ch'egli fu ricevuto all'Albergo alle due dopo mezzanotte, dal facchino di servizio, malgrado gli ordini tassativi del proprietario che vietano di accogliere a quell'ora nuovi ospiti: e il facchino fu anzi licenziato per questa sua contravvenzione agli ordini ricevuti.

Narrò il De Lorenzi di aver pagato, per la camera, 15 lire. Il facchino invece afferma di averne ricevute quattro sole, e 4 infatti egli versò al proprietario. Potrebbe darsi che il De Lorenzi, preso dal vino, non ricordi ciò che fece e dica una cosa per l'altra.

— Un cane.

Da tre giorni alla stazione della Tramvia Udine-San Daniele vi è un cane da caccia, mantello grigio-caffè, con museruola. Chi l'avesse perduto si rivolga direttamente alla stazione per il ricupero.

— Echi della festa pro inondati.

Il Comitato della festa veneziana pro inondati esterna i suoi doverosi ringraziamenti all'egregio Maestro sig. Giacomo Verza, al signor Magliani Arturo, al Consorzio filarmonico, alla società filarmonica Casioli, ai filarmonici del Circolo Verdi, alla società corale Mazzucato ed a quanti disinteressatamente concorsero all'ottima riuscita della festa.

Uno speciale ringraziamento alla ditta Ricordi di Milano che concesse gratuitamente gli spartiti orchestra e cori dell'opera il Nabucco ed assedio di Leida.

Comune di Clauzetto

Avviso di concorso.

In seguito a volontaria rinuncia del titolare, si rende nota che a tutto 15 agosto p. v., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2800.— gravate dalla tassa di R. M., nonchè L. 200.— pure annue di retribuzione fissa, quale ufficiale sanitario.

Ogni aspirante dovrà presentare, o spedire, a quest'ufficio entro il termine di cui sopra, la propria istanza debitamente corredata, avvertendo che il capitolato ed atti relativi alla condotta, sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale in conformità delle leggi vigenti, e l'eletto entrerà in funzioni tosto approvata dalla competente Autorità la relativa delibera di nomina.

Clauzetto, 11 Luglio 1905.

Il Sindaco
G. Zanier

Nel mondo scolastico.

Riceviamo la seguente:

Nella *Patria del Friuli* di ieri leggo che dalla R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone vennero licenziate la sig.e Candida Paulon e Zatti Ida.

A questo per altro fa d'uopo aggiungere la sig. Maria Lazzari, allieva del nostro Istituto Uccellis.

Scusi della noia e mi creda

Suo dev.
D.r Vincenzo Marchesi
Direttore della scuola complementare pareggiata e della scuola normale annessa all'Istituto Uccellis.

— La festa del Redentore a Udine.

Domenica avrà luogo nella parrocchia del Redentore una festa di beneficenza inspirata dall'idea di sollevare i poveri della parrocchia. Il comitato con un manifesto pubblica il ricco programma:

Ore 5. Ingresso per Porta A. L. Moro della banda di Cologna la quale percorrerà le vie della Parrocchia; ore 7. Distribuzione viveri a 150 poveri del rione; ore 9. Concerto sul piazzale Cavedalis, ex Villalta; ore 11 e mezza alle 12 e mezza. Concerto in Via Jacopo Marinoni (Piazzetta della Torre).

Nel pomeriggio: ore 2 e mezza. Ingresso della banda di Nogaredo di Prato, la quale percorrerà le vie della parrocchia; ore 3 e mezza, Concerto fuori Porta A. L. Moro; ore 5 e mezza la *Tombola* che si estrarrà fra il crocevia A. L. Moro, Tiberio Deciani e Francesco Mantica. *Cinquina L. 50, Prima tombola L. 200, Seconda tombola L. 100.* Ogni cartella centesimi 50.

Ore 8. Concerto vocale sostenuto dalla Società corale Mazzucato nei pressi di Porta Villalta su apposito palco. Illuminazione a premi la quale sarà giudicata da apposita Giuria. Illuminazione delle vie della parrocchia diretta dal membro del Comitato G. B. Marinatto, tappezziere. Gran concerto della banda di Nogaredo sul piazzale della chiesa; ore 11. Chiusura della festa con musica e illuminazione a bengala.

Udine, 12 luglio 1905.

Il Comitato Direttivo.

Gli spiccioli della cronaca.

— Una comitiva di alpinisti, soci della Società Alpina delle Giulie fece l'altro ieri una escursione al ricovero Marinelli. Della comitiva facevano parte il sig. Napoleone Cozzi di Travesio, noto per il recente processo delle bombe di Trieste e il sig. Carniel. Quest'ultimo fu leggermente ferito al capo ed alla schiena da sassi che sgretolati, caddero dall'alto. Fu subito trasportato al ricovero Marinelli, ove ebbe pronte cure.

— Ieri in Via Villalta dove dimorava, morì a 76 anni Antonio Lores. Aveva appartenuto alla gloriosa falange dei difensori di Venezia, nel memorabile assedio del 1848-49.

Lagnanze, desideri ecc. ecc.

Ora dunque, con la partenza del 79.o fanteria avremo un solo concerto per settimana, quello della banda cittadina?

O non si potrebbero sentire — qualche volta — i bravi giovanetti bandisti del ricreatorio di S. Giorgio, dei quali si parla tanto bene?

Presentandosi essi al pubblico, questo potrebbe notare i progressi incoraggiare i piccoli suonatori che meritano già elogi, per la loro buona volontà. Speriamo che il mio desiderio incontri il favore del pubblico.

— Mercato dei grani.

Frumento el. L. 17.50, 19.50, 20.
Segala el. L. 13, 13.15, 13.25, 13.40, 13.50, 13.60.
Granoturco el. L. 17.80, 17.90, 18, 18.10, 18.25.

Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Maizzan Maria ved. Grafitti:

Bortoli Anna cent. 50, Stefanutti Leopoldo L. 1;

Cav. Uff. Franzolini D.r Ferdinando: Beltrame Vittorio Farmacista L. 1, Galanda Emilio L. 2;

Angeli Gio. Batta; Famiglia Girardini 2, Groppiero Co. Andrea e Famiglia 10;

Marchi Teresa; Ditta F.lli Tosolini 2; Clauser Giovanni; Famiglia Colentani 2;

Pia Gallo-Gasparotti; I Signori Ronzoni Italico, Ronzoni Polibio, Mantovani Giovanni, Bon Lodovico, Romano Antonini, Bornancin Giuseppe e Montemerli Antonio — assieme L. 15, Manzo Angelo L. 1;

Peressini Luigia ved. Girardini; Morelli Lorenzo L. 1.

ULTIMA ORA.

Vitte negoziatore di pace?

BERLINO, 13. Notizie di fonte positiva da Pietroburgo annunziano correre colà la voce che, essendo caduto malato, il conte Muraviev non potrebbe più partire per Vashington per aprire i negoziati di pace col Giappone. Vitte sarebbe stato proposto per sostituirlo, ma la decisione si prenderebbe soltanto fra alcuni giorni.

LONDRA, 13. I giornali pubblicano un dispaccio, da Pietroburgo, confermante che lo stato di salute impedisce a Muraviev di recarsi a Vashington.

Non è designato chi lo sostituirà. Si fa il nome di Vitte quantunque credasi non goda il favore imperiale.

Nausa tutto, fuorchè la peste.

PIETROBURGO, 13. Si smentiscono ufficialmente le voci di casi di peste scoppiati ad Harbina, fra le truppe russe operanti nella Manciuria.

Il passaggio dei ministri in Russia.

PIETROBURGO, 13. (Ufficiale). Il Ministro della Marina Avellane fu esonerato dalle sue funzioni; conserva però la carica di aiutante di campo generale.

L'ammiraglio Bisilev fu nominato ammiraglio della Marina.

Un convegno a Trieste per l'Università italiana

TRIESTE, 13. — La direzione dell'Associazione Patria invitò per lunedì 16 corr. alle 12 meridiane i deputati della Unione parlamentare italiana ed i maggiorenti del partito ad una conferenza in merito alla quistione universitaria.

Questa riunione, su un primo scambio d'idee generali, riuscirà utile e potrà segnare il principio dell'azione più ampia e meglio coordinata che nel frangente gravissimo è indicata.

Disgrazia su una corazzata inglese.

GIBILTERRA, 13. Mentre la corazzata, *Implacabile* usciva dal porto per andare incontro alla squadra ritornante da Barcellona, la chiusura di un tubo principale del vapore saltò uccidendo due fuochisti e ferendo sette marinai.

Grave accidente automobilistico.

PRAGA, 12. Da Vlaschim si comunica una grave disgrazia automobilistica. Un tale Friedl e due altri signori che volevano recarsi a Beneschau correvano con una celerità vertiginosa e nella discesa per la strada erta il freno rifiutò improvvisamente di funzionare. L'automobile precipitò per la china e andò a cadere in un burrone rimanendo completamente frantumato. Il Friedl fu raccolto cadavere e gli altri due feriti gravemente.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Dopo lunga e crudele malattia, questa mattina, alle ore 7, veniva rapito all'affetto de' suoi cari, l'angioletto

Corrado Falomo

d'anni uno.

Padre, madre, fratellino, congiunti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani venerdì 14 luglio alle ore 8 antimer. partendo dalla casa in via Poscolle n. 16.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso **VICHY, PURGATIVA** uso **JANOS**, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L.	0.65
"	" 20	"	1.15
" **MONTECATINI**	" 12	"	0.80
SALI uso **KARLSBAD**	Un vasetto 125 gr. . . .	"	0,85

franco di porto

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA

GRAND-PRIX PARIGI-LONDRA-BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | MEDAGLIA D'ORO S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all' Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL e' l'ideale dei saponi

L'esterminatore

di ogni sorta di

TOPI, SORCI e TALPE

senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile non contenente nè arsenico, nè stricnina nè noce vomica

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (cosiddetti cani, gatti, volatili, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. triple L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchet. Cent. 25

Pacco A contenente 12 scat. triple e 36 medie L. 18 fr. di porto
Pacco B " 6 " " 18 " " 10 "
Pacco C " 100 pacchetti . . . . " 15 "

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C.ie Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 10 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

OMBRELLI - OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — [illegible] — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — [illegible] di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI [illegible]

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

CARBOLINEUM

Olio vernice

[illegible], il migliore per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Udine - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cavour 11

PRESERVATIVI

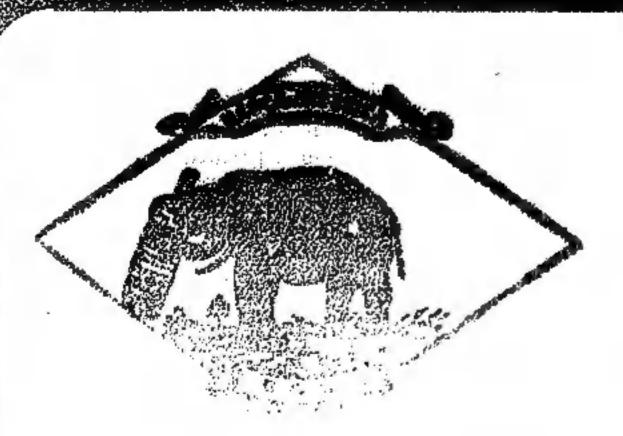
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 456 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Fabbrica brevettata di Taghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. **Forniture al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905